Rassegna stampa
26-27-28 agosto 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

28 agosto 2023

La Provincia di Lecco

LUNEDÌ 28 AGOSTO 2023 • EURO 1,50 ANNO 132 . NUMERO 236 • www.laprovinciadilecco.it

Il turismo è in crescita «Ma ci sono pochi servizi»

Il Lago di Como rimane la meta preferita in Lombardia, anche grazie al ramo lecchese. Ma tutto ciò è messo in discussione non tanto dai prezzi, quanto dalla mancanza dei servizi pubblici, trasporti, parcheggi, spazzatura come sostiene Fabio Dadati A PAGINA 19

«Turismo, ora più servizi e qualità»

Cifre da record. Fabio Dadati, presidente del Consorzio albergatori, insiste sulla necessità di migliorare l'offerta «Abbiamo una clientela di fascia medio-alta: strade, trasporti, sicurezza devono essere adeguati alle richieste»

MARTA COLOMBO

Il Lago di Como è ancora una volta la meta preferita in Lombardia, anche grazie al suo ramo lecchese.

I dati parlano chiaro, anche se basterebbe passeggiare tra le piazze del centro cittadino per rendersene conto: dopo il record di presenze in città, con un milione di visitatori nel 2022, i turisti - stranieri e non – a Lecco sono sempre di più. Anche in un anno in cui il caroprezzi italiano allontana i viaggiatori, con un calo generale del turismo in altre mete.

Reputazione

«L'ottimo andamento del turismo di quest'anno sul Lago di Como, anche nella stagione estiva, è collegato principalmente ad alcuni fattori specifici – osserva **Fabio Dadati**, presidente del Consorzio albergatori lecchesi – In primis, la reputazione che fa di questo territorio una delle destinazioni più conosciute e desiderate al mondo, insieme a Roma, Firenze, Venezia, Capri, le punte di diamante dell'Italia».

Fabio Dadati
Albergatore

La reputazione secolare del Lario non riguarderebbe però gli italiani, ma gli stranieri. «In particolare – spiega Dadati - gli europei del '700, con il Grand Tour dei giovani aristocratici, il romanticismo dell'800, il razionalismo del '900. I grandi alberghi, le grandi ville. Poi gli Stati Uniti, con il casinò di Las Vegas che si ispira a Bellagio, gli attori hollywoodiani che visitano e prendono casa».

«Se oggi chiedi negli Stati Uniti, come in India o in Arabia Saudita o in Russia, del Lago di Como, tutti sorridono con gli occhi sognanti; se chiedi degli altri laghi non li conoscono».

Esperienza

Ma di che genere di turismo si tratta? «Un turismo di fascia medio alta – osserva l'albergatore - che negli ultimi anni si è allargato sulle aree meno note del Lago di Como, il ramo orientale, l'Alto lago. La nostra crescita, di lecchesi, è per vasi comunicanti: arriva il troppo pieno del centro lago di Como. Questo è il successo«. Insomma, la sponda lecchese vivrebbe in qualche modo di luce riflessa dal ramo comasco.

«Merito è anche dell'enorme lavoro in termini di promozione, immagine ed esperienza fatto dai grandi alberghi cinque stelle, il Grand Hotel Tremezzo, Villa d'Este, Il Sereno, Mandarin Oriental in particolare, il futuro Ritz-Carlton a Bellagio». Tutto nasce e si consolida qui. «Ma tutto ciò – prosegue Dadati - è messo in discussione non tanto dai prezzi, ma dalla mancanza dei servizi pubblici, trasporti, parcheggi, spazzatura, oltre che dalla promozione dell'escursionismo e del mordi e fuggi, difficoltà nella gestione del bene demaniale, delle infrastrutture, la gestione del decoro e dell'ordine pubblico, le stazioni pericolose. Il bicchiere è pieno, ma quando inizia a svuotarsi non lo fermi. Servono professionalità e tecnica a tutti i livelli, anche pubblici. Il nostro futuro può essere roseo come nero, dipende da come affrontiamo questa crisi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Turisti in coda davanti alla biglietteria della Navigazione

«Tra inglesi e americani facciamo sempre il pieno»

«Il nostro lago sta vivendo un momento magico, a dispetto del trend nel resto d'Italia: stiamo raccogliendo i frutti del lavoro fatto negli anni passati».

Severino Beri, presidente di Federalberghi Confcommercio Lecco, dice la sua sul boom di turisti che quest'anno ha scelto di trascorrere le proprie vacanze sul Lario.

«Inglesi e americani sul Lago di Como sono sempre venuti – osserva – sono loro la nostra clientela principale e questo ci ha dato una grossa mano».

Le ragioni del successo di quest'anno sono, secondo Beri, principalmente due: «Da un lato, è vero che i posti letto in provincia di Lecco non sono moltissimi. Ci sono ottanta alberghi e, anche se è vero che le strutture extra alberghiere sono cresciute, i clienti di fascia alta non vanno nei b&b, scegliendo invece hotel a quattro stelle. Da noi ce ne sono pochi, sono più facili da riempire. Dall'altro – prosegue il presidente di Federalberghi – Como negli ultimi anni ha lavorato molto bene, con numeri altissimi e tanta promozione di cui ora si vedono gli effetti. E poi noi a Lecco venivamo da numeri così bassi che non era difficile salire in fretta».

La qualità dei servizi di ristorazione e accoglienza sul lago, dunque, piacciono molto. «Soprattutto agli statunitensi, se pensiamo che in Usa già si parla di sold-out sul lago per il 2024 – sottolinea Beri – Si pensi a matrimoni ed eventi, per cui c'è domanda già sul 2025. Per un po' di anni, insomma, il Lario andrà benone e sarà meta per tantissimi turisti. Certo, bisogna migliorare i servizi di trasporto, taxi e taxi boat, perché la clientela di fascia alta di certo non si sposta in treno, ma richiede un certo tipo di mezzo e di offerta, attualmente difficile da trovare a Lecco. È su questo terreno che dobbiamo continuare a impegnarci, per migliorare l'offerta del territorio». **M. Col.**

Rassegna stampa
26-27-28 agosto 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

28 agosto 2023

Le recensioni sul nuovo ostello Sul web il voto medio sfiora l'otto

Promosso
I giudizi espressi dagli ospiti della struttura di corso Matteotti sono positivi

«Hotel nuovo e pulito. Personale gentile e disponibile. Buona la colazione. Spero che presto apra anche il ristorante».

Ma anche: «Posizione un po' fuori dal centro e in salita, ma è comunque fattibile a piedi e c'è un fermata dell'autobus proprio davanti alla struttura». Queste sono solo due delle decine di recensioni pubblicate online in merito all'ostello di Lecco.

La struttura, aperta a metà giugno scorso, ha collezionato in due mesi 171 recensioni sul sito di prenotazione Booking, 48 sul motore di ricerca Google, 44 sulla piattaforma Planet Hotels. I giudizi sono tendenzialmente positivi: su Booking il voto assegnato alla struttura sulla media delle persone che hanno lasciato una recensione dopo il soggiorno è di 8.6. Se è lo staff ad essere l'aspetto più apprezzato dagli utenti di Booking, la nota dolente è la posizione, che ha ricevuto in media un punteggio di 7,9 su 10.

«La qualità del servizio dello staff è stata eccezionale. La colazione era ottima, le stanze pulite e molto spaziose. Il wifi era molto lento, ma non è stato un gran problema. La struttura non ha l'aria condizionata ma ci stanno lavorando» racconta Joshua, proveniente dal Regno Unito che ha recensito l'ostello a ferragosto. Turisti provenienti da Israele, dalla Svizzera, dalla Francia ma anche dall'Italia hanno soggiornato nelle ultime settimane nella nuova struttura di Corso Matteotti.

Linda, proveniente dagli Stati Uniti, racconta: «Il posto è molto di classe ed è meglio della maggior parte degli hotel negli Stati Uniti e costa molto meno. La posizione è buona per raggiungere altri posti sul lago di Como. Si trova sulla strada principale e può essere rumoroso».

Anche su Google le recensioni esprimono nel complesso un parere positivo. Per le quarantotto lasciate, la media del punteggio è 4,6 su cinque. «Ambiente nuovo, accogliente, con spazi molto luminosi per la conviviali tà che sia crea tra gli ospiti in ostello. Camera spaziosa, materasso perfetto, bagno agevole per la stanza da 4. Tutto molto pulito. Personale cordiale, disponibile e molto amichevole» ha scritto Denis Schio un mese fa. Un turista presumibilmente francese ha invece lasciato una delle poche recensioni negative che si possono incontrare relative all'ostello: «Faceva molto caldo e non riuscivo a chiudere occhio. C'era un frigorifero che si avviava e si spegneva con un grosso motore. Anche la seconda notte non siamo riusciti a dormire perché le due stanze intorno a noi hanno deciso di fare festa tutta la notte. Credo che l'architetto e l'appaltatore abbiano dimenticato che si trattava di un posto dove dormire. Un hotel di cartone». Alla recensione giunta una settimana fa, lo staff dell'ostello ha risposto scusandosi e sottolineando che prenderanno provvedimenti per «implementare soluzioni che minimizzino l'interferenza e garantiscano un ambiente tranquillo e rilassante. **A. Air.**